



***Primo Piano - Strage del Ponte Morandi, la
soddisfazione dei familiari delle vittime:
"Impianto accusatorio ha retto"***

Genova - 16 lug 2026 (Prima Notizia 24) La portavoce del comitato, Egle Possetti, commenta la sentenza di primo grado ed esprime sollievo per la conferma dell'aggravante sull'omicidio stradale che allontana il rischio prescrizione.

Dopo il verdetto di primo grado sul disastro del Ponte Morandi, che ha stabilito la condanna a 12 anni dell'ex amministratore delegato di Aspi Giovanni Castellucci, arriva la reazione dei parenti delle 43 persone rimaste uccise nel tragico crollo del 14 agosto 2018. I familiari esprimono un profondo senso di sollievo per la decisione dei giudici genovesi, che ha confermato la validità del quadro delineato dalla Procura durante il dibattimento. Egle Possetti, presidente del Comitato in ricordo delle vittime del crollo, ha commentato a caldo l'esito del processo: "Alla luce delle spiegazioni tecniche del nostro avvocato, siamo molto contenti. Siamo contenti che soprattutto siano state individuate delle responsabilità perché era inaccettabile che questa vicenda, con tutti gli elementi che supportavano l'impianto accusatorio, potesse finire senza delle pene importanti". La soddisfazione delle parti civili risiede soprattutto nella tenuta complessiva delle accuse contestate, che ha evitato il rischio di veder svanire i reati nel nulla a causa del decorso del tempo. La presidente del comitato ha infatti evidenziato l'importanza dei profili tecnici emersi dal dispositivo della sentenza: "Siamo soddisfatti perché ha retto l'impianto accusatorio. I tre filoni degli imputati sono stati tutti coinvolti nelle pene e soprattutto la cosa che a me preoccupava molto era che non ci fosse un aggravante che poi influiva sulla prescrizione. Invece ha retto l'aggravante dell'omicidio stradale, per cui le prescrizioni saranno più a lungo termine. Siamo soddisfatti, contenti è un'altra cosa".

(Prima Notizia 24) Giovedì 16 Luglio 2026